

## La "denazificazione" Il piano di Mosca: rieducare gli ucraini come Pol Pot

TIMOFEY SERGEYTSSEV

Nell'aprile dello scorso anno, abbiamo scritto dell'inevitabilità della denazificazione dell'Ucraina. Non abbiamo bisogno dell'Ucraina nazista figlia di Bandera, strumento dell'Occidente per la distruzione della Russia. Oggi la questione della denazificazione si è spostata su un piano pratico.

La denazificazione

# IDEOLOGIA MALATA Il manifesto di Putin: «denazificazione» dell'Ucraina in 25 anni e rieducazione forzata

Sul sito Ria Novosti un lungo articolo spiega il brutale disegno dietro all'invasione: distruggere l'esistenza stessa del Paese, sterminare le masse complici di Zelensky

Non ci sono solo le fotografie delle stragi compiute a Bucha dai soldati russi, che il regime di Putin può definire «fake news», sicuro che ci sarà qualcuno che ci crede e qualcun altro che fingerà di crederci. Ci sono anche i documenti ufficiali, e non sono meno agghiaccianti. Quello che segue è l'articolo (di fatto un progetto militare e politico) pubblicato ieri sul sito di Ria Novosti (ria.ru), l'agenzia di notizie russa, controllata dal governo di Mosca. S'intitola «Cosa dovrebbe fare la Russia con l'Ucraina?» e a firmarlo è Timofey Sergeytsev, filosofo e personaggio di spicco dell'élite intellettuale putiniana. Sergeytsev è uno dei membri del "pensatoio" intestato al filosofo Aleksandr Zinoviev, nostalgico dell'Urss, scomparso nel 2006. Il Club Zinoviev, che ha sede nell'Università statale, è ritenuto il "think tank" politico e culturale più influente nella Mosca di Putin e propugna il ritorno della Russia alla sua grandezza passata. In questo suo "manifesto" per l'Ucraina, Sergeytsev teorizza il «controllo assoluto» del Paese e la «rieducazione» delle nuove generazioni della popolazione sottomesa, secondo uno schema assai simile a quello del dittatore cambogiano Pol Pot. (f.c.)

è necessaria quando una parte significativa del popolo - molto probabilmente la maggioranza - è stata dominata e

attratta dal regime nazista nella sua politica. Cioè, quando l'ipotesi «le persone sono buone, il governo è cattivo» non



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

funziona. Il riconoscimento di questo fatto è alla base della politica di denazificazione, di tutte le sue misure, e il fatto stesso ne è l'oggetto.

## ABBATTERE SUL CAMPO

L'Ucraina è in una situazione del genere. Il fatto che l'elettore ucraino abbia votato per la "pace di Poroshenko" e la "pace di Zelensky" non deve fuorviare: gli ucraini erano abbastanza soddisfatti della via più breve verso la pace attraverso la guerra lampo, a cui gli ultimi due presidenti ucraini hanno chiaramente accennato quando furono eletti. Fu questo metodo di "pacificazione degli antifascisti interni" - attraverso il terrore totale - a essere usato a Odessa, Kharkov, Dnepropetrovsk, Mariupol e in altre città russe. E questo si adattava perfettamente all'uomo ucraino della strada.

I nazisti che hanno preso le armi dovrebbero essere distrutti sul campo di battaglia. Nessuna distinzione dovrebbe essere fatta tra l'Esercito d'Insurrezione (Apu) e i cosiddetti battaglioni nazionali. Tutti loro sono ugualmente coinvolti nell'estrema crudeltà contro la popolazione civile, sono colpevoli del genocidio del popolo russo, non rispettano le leggi e gli usi della guerra. I criminali di guerra e i nazisti attivi dovrebbero essere puniti in modo esemplare ed esponenziale con una pulizia totale.

Tutte le organizzazioni che si sono associate alla pratica del nazismo sono state liquidate e bandite. Tuttavia, oltre ai vertici, è colpevole anche una parte significativa delle masse, naziste passive complici del nazismo: sostennero e assecondarono il potere nazista. La giusta punizione di questa parte della popolazione è possibile solo sopportando le inevitabili fatiche di una giusta guerra contro il sistema nazista, svolto con la massima cura e discrezione nei confronti dei civili.

Un'ulteriore denazificazione di questa massa di popolazione consiste nella rieducazione, che si realizza attraverso la repressione ideologica (soppressione) degli atteggiamenti

nazisti e una severa censura: non solo nell'ambito politico, ma anche necessariamente nell'ambito della cultura e dell'istruzione. Fu attraverso la cultura e l'educazione che si preparò e si realizzò una profonda nazificazione di massa della popolazione, assicurata dalla promessa dei dividendi della vittoria del regime nazista sulla Russia: propaganda nazista, violenza interna e terrore, oltre a una guerra durata otto anni con il popolo del Donbass che si ribellò al nazismo ucraino.

## DUE ASPETTI CHIAVE

La denazificazione può essere effettuata solo dal vincitore, il che implica: 1) il suo controllo assoluto sul processo di denazificazione e 2) il potere di garantire tale controllo. In questo senso, un paese denazificato non può essere sovrano. Lo stato denazificante - la Russia - non può procedere da un approccio liberale riguardo alla denazificazione. L'ideologia del denazificatore non può essere contestata dal colpevole sottoposto a denazificazione. Il riconoscimento da parte della Russia della necessità di denazificare l'Ucraina significa il riconoscimento dell'impossibilità dello scenario di Crimea per l'Ucraina nel suo insieme. Tuttavia, questo scenario era impossibile nel 2014 e nel ribelle Donbass. Solo otto anni di resistenza alla violenza e al terrore nazisti hanno portato alla coesione interna e a un consapevole rifiuto di massa di mantenere qualsiasi unità e collegamento con l'Ucraina.

I termini della denazificazione non possono in alcun modo essere inferiori a una generazione, che deve nascere, crescere e raggiungere la maturità nelle condizioni della denazificazione. La nazificazione dell'Ucraina è continuata per più di 30 anni, almeno a partire dal 1989, quando il nazionalismo ucraino ha ricevuto forme legali e legittime di espressione politica e ha guidato il movimento per «l'indipendenza» verso il nazismo.

## OCCIDENTE COLPEVOLE

La particolarità della moderna Ucraina nazificata sta nell'ambivalenza, che permette al nazismo di essere mascherato da desiderio di indipendenza e da un percorso "europeo" (occidentale, filoamericano) di «sviluppo» (in realtà, degrado), per affermare che in Ucraina «non c'è il nazismo, solo gli eccessi del privato». Dopotutto, non esiste un principale partito nazista, nessun Führer, nessuna legge razziale a tutti gli effetti (solo la loro versione troncata sotto forma di repressione contro la lingua russa). Di conseguenza, non c'è opposizione al regime.

Tuttavia, tutto quanto sopra non rende il nazismo ucraino una "versione leggera" del nazismo tedesco. Al contrario, poiché il nazismo ucraino è libero da quelle "strutture", si dispiega liberamente come base fondamentale di qualsiasi nazismo - come razzismo europeo e, nella sua forma più sviluppata, americano. Pertanto, la denazificazione non può essere compiuta in un compromesso, sulla base di una formula come "Nato no, Ue sì". Lo stesso Occidente è ideatore, fonte e sponsor del nazismo ucraino.

Apparentemente il nome "Ucraina" non può essere mantenuto come titolo di qualsiasi entità statale completamente denazificata in un territorio liberato dal regime nazista.

Le repubbliche popolari appena create nello spazio libero dal nazismo dovrebbero crescere dalla pratica dell'autogoverno economico e della sicurezza sociale. Le loro aspirazioni politiche non possono essere neutrali: l'espiazione della colpa davanti alla Russia per averla trattata come un nemico può essere realizzata solo facendo affidamento sulla Russia nei processi di restaurazione, rinascita e sviluppo.

## NO AL PIANO MARSHALL

Nessun Piano Marshall dovrebbe essere consentito per questi territori. Non può esserci "neutralità" in senso ideologico e pratico, compatibile con la denazificazione, la quale sarà supportata dalla Russia e sa-



rà inevitabilmente anche una deucrainizzazione, un rifiuto dell'inflazione artificiale su larga scala della componente etnica dell'autoidentificazione della popolazione dei territori della Piccola Russia storica e della Nuova Russia, iniziata dalle au- Il corpo di un uomo in bicicletta riverso a bordo strada fuori dalla città ucraina di Bucha, teatro di massacri ai danni dei civili che hanno portato all'indagine per crimini di guerra (Getty)

torità sovietiche.

A differenza, per esempio, della Georgia e dei Paesi baltici, l'Ucraina, come la storia ha dimostrato, è impossibile come stato nazionale e i tentativi di "costruirne uno" portano naturalmente al nazismo. L'ucrainismo è una costruzione artificiale antirusa che non ha un proprio contenuto di civiltà. La "debanderizzazione" di per sé non basterà alla denazificazione: l'elemento Bandera è solo un travestimento per il progetto europeo dell'Ucraina nazista, quindi la denazificazione dell'Ucraina è anche la sua inevitabile de-europeizzazione.

## PENITENZA E NORIMBERGA

L'«élite Bandera» deve essere liquidata, la sua rieducazione è impossibile. La palude sociale, che l'ha sostenuta attivamente e passivamente, deve sopravvivere alle difficoltà della guerra e assimilare l'esperienza come lezione storica ed espiazione della colpa.

La denazificazione come obiettivo di un'operazione militare speciale nell'ambito di questa stessa operazione è intesa come una vittoria militare sul regime di Kiev, la liberazione dei territori dai sostenitori armati dei nazisti, l'eliminazione degli implacabili nazisti, la cattura di criminali di guerra, e la creazione di condizioni sistemiche per la successiva denazificazione in tempo di pace.

Quest'ultimo aspetto, a sua volta, dovrebbe iniziare con l'organizzazione degli organi locali di autogoverno, polizia e difesa, ripuliti dagli elementi nazisti, avviando sulle loro basi i processi per fondare una nuova statualità repubblicana, inte-

grandola in una stretta collaborazione con il dipartimento russo per la denazificazione dell'Ucraina (recentemente creato o convertito, diciamo, da *Rossotrudnichestvo*), con l'adozione sotto il controllo russo del quadro normativo repubblicano sulla denazificazione, la definizione dei confini e del quadro per l'applicazione diretta della legge e giurisdizione russa nel territorio liberato, la creazione di un tribunale per i crimini contro l'umanità nell'ex Ucraina. A questo proposito, la Russia dovrebbe fungere da custode del processo di Norimberga.

Tutto ciò significa che per raggiungere gli obiettivi della denazificazione è necessario il sostegno della popolazione, il suo passaggio dalla parte della Russia dopo la liberazione dal terrore, dalla violenza e dalla pressione ideologica del regime di Kiev, dopo il ritiro dall'isolamento informativo. Ci vorrà tempo prima che le persone si riprendano dallo shock delle ostilità, per essere convinte delle intenzioni a lungo termine della Russia: ma non saranno abbandonate. È impossibile prevedere in anticipo in quali territori una tale massa di popolazione costituirà una maggioranza criticamente necessaria. È improbabile che la "provincia cattolica" (l'Ucraina occidentale come parte di cinque regioni) diventi parte dei territori filo-russi. La linea di alienazione, tuttavia, sarà trovata empiricamente. Dietro rimarrà ostile alla Russia, ma un'Ucraina forzatamente neutrale e smilitarizzata con il nazismo formalmente bandito. Gli odiatori della Russia andranno lì. La garanzia della conservazione di questa Ucraina residua in uno stato neutrale dovrebbe essere la minaccia di un'immediata continuazione dell'operazione militare in caso di mancato rispetto dei requisiti elencati. Forse ciò richiederà una presenza militare russa permanente sul territorio.

Dalla linea di esclusione al confine russo ci sarà un territorio di potenziale integrazione nella civiltà russa, che è di natura interna antifascista. Ciò richiederebbe una presenza mi-

litare russa permanente.

## I NOVE PUNTI

La campagna denazificatoria in Ucraina, iniziata con una fase militare, seguirà la stessa logica delle tappe in tempo di pace di un'operazione militare: in ciascuna di esse sarà necessario ottenere cambiamenti irreversibili. Le fasi iniziali necessarie della denazificazione possono essere così definite:

1) liquidazione delle formazioni armate naziste (qualsiasi, comprese le Forze armate ucraine), nonché l'infrastruttura militare, informativa ed educativa che ne garantisce l'attività;

2) la formazione di organi di autogoverno pubblico e di milizie (Difesa e Forze dell'ordine) dei territori liberati, proteggendo la popolazione dal terrore dei gruppi nazisti clandestini;

3) installazione dello spazio informativo russo;

4) ritiro dei materiali didattici e divieto di programmi educativi a tutti i livelli contenenti linee guida naziste;

5) azioni investigative di massa per stabilire la responsabilità personale per crimini di guerra, crimini contro l'umanità, diffusione dell'ideologia nazista e sostegno al regime nazista;

6) pulizia, pubblicazione dei nomi dei complici del regime nazista, coinvolgendoli nei lavori forzati per il ripristino delle infrastrutture distrutte come punizione per le attività naziste (tra coloro che non saranno soggetti alla pena di morte o alla reclusione);

7) l'adozione a livello locale, sotto la supervisione della Russia, di atti normativi primari di denazificazione "dal basso", divieto di ogni tipo e forma di rinascita dell'ideologia nazista;

8) l'istituzione di memoriali, segni commemorativi, monumenti alle vittime del nazismo ucraino, perpetuando la memoria degli eroi della lotta contro di esso;

9) l'inserimento di un complesso di norme antifasciste e di denazificazione nelle costituzioni delle nuove repubbliche popolari;

9) creazione di organismi



permanenti di denazificazione per un periodo di 25 anni.

La Russia non avrà alleati nella denazificazione dell'Ucraina: è un affare puramente russo. Sarà sradicata non solo la "versione Bandera" dell'Ucraina nazista, ma anche e soprattutto il totalitarismo occidentale, i programmi imposti di degrado e disintegrazione della civiltà, i meccanismi di soggezione alla superpotenza dell'Occidente e degli Usa.

### GRAZIE A MOSCA

Per mettere in pratica il piano di denazificazione la Russia dovrà finalmente separarsi dalle illusioni filo-europee e filo-occidentali, realizzarsi come l'ultima istanza per proteggere e preservare quei valori dell'Europa storica (il Vecchio Mondo) che lo meritano e che

l'Occidente ha abbandonato. Questa lotta è continuata per tutto il XX secolo e si è espressa nella Guerra mondiale e nella Rivoluzione russa, indissolubilmente legate tra loro.

La Russia ha fatto tutto il possibile per salvare l'Occidente nel Ventesimo secolo. Ha implementato il principale progetto occidentale, un'alternativa al capitalismo, che ha vinto gli stati-nazione: un progetto socialista, rosso. Ha schiacciato il nazismo tedesco, un mostruoso prodotto della crisi occidentale. L'ultimo atto di altruismo russo è stata la manovra dell'amicizia, per la quale la Russia ha ricevuto un colpo mostruoso negli anni '90.

Tutto ciò che la Russia ha fatto per l'Occidente, l'ha fatto a proprie spese, con grandi sacrifici. L'Occidente li ha rifiutati,

svalutandoli, e ha deciso di vendicarsi per l'aiuto che la Russia ha fornito disinteressatamente. La Russia andrà per la sua strada, senza preoccuparsi del destino dell'Occidente, facendo affidamento su un'altra parte della sua eredità: la leadership nel processo globale di decolonizzazione.

Abbiamo un alto potenziale di partnership e alleati con Paesi che l'Occidente ha oppresso per secoli e che non metteranno più al suo giogo: senza il sacrificio e la lotta russi non sarebbero stati liberati. La denazificazione dell'Ucraina è allo stesso tempo la sua decolonizzazione che la popolazione ucraina dovrà comprendere mentre comincia a liberarsi dall'ebbrezza, dalla tentazione e dalla dipendenza della cosiddetta "scelta europea".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TERRORE NELLE CITTÀ UNA GENERAZIONE

Il fatto che l'elettore ucraino abbia votato per la "pace di Poroshenko" e la "pace di Zelensky" non deve fuorviare: fu la "pacificazione degli antifascisti interni" a seminare il terrore nelle città russe di Odessa, Kharkov, Dnepropetrovsk, Mariupol e altre

La denazificazione non può essere inferiore a una generazione, che deve nascere, crescere e raggiungere la maturità nelle condizioni della denazificazione. L'ideologia del denazificatore non può essere contestata dal colpevole sottoposto a denazificazione

## La scheda



### L'AGENZIA

«Cosa dovrebbe fare la Russia con l'Ucraina» è il titolo dell'articolo pubblicato sul sito dell'agenzia "Ria Novosti", controllata da Mosca.

### L'AUTORE

L'autore, Timofey Sergeyev, è un consulente del Centro scientifico-formativo internazionale intitolato ad A.A. Zinoviev presso la Facoltà di studi globali dell'Università di Mosca: sul sito dello "Zinoviev Club" è indicato come filosofo, metodologo, cofondatore della Fondazione "Archivio del Circolo metodologico di Mosca"

## A PROCESSO

Il dipartimento russo per la denazificazione dell'Ucraina dovrà predisporre, nel territorio liberato dell'ex Ucraina, la creazione di un tribunale per i crimini nazisti contro l'umanità. La Russia dovrebbe fungere da custode del processo di Norimberga

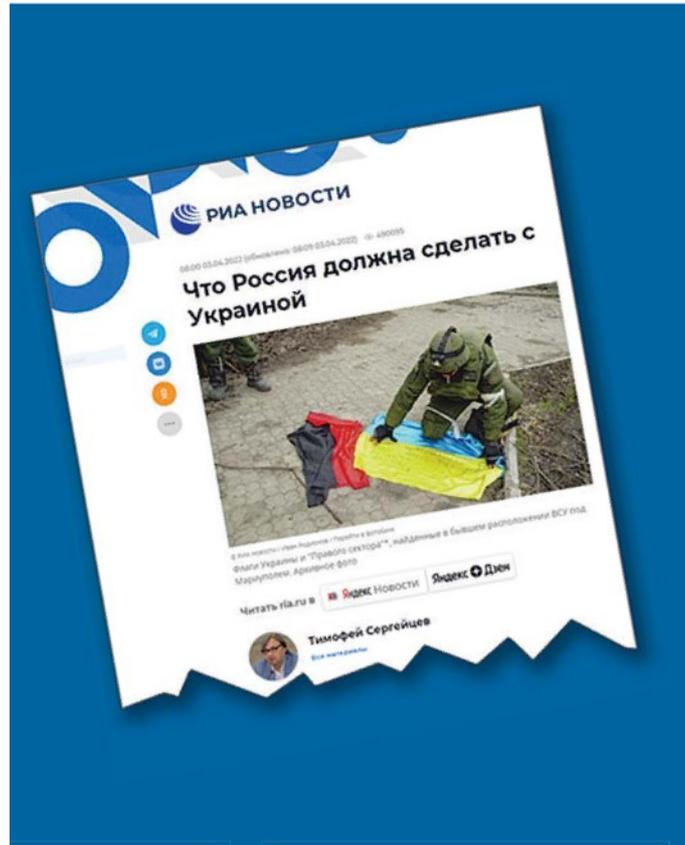


Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

## USA SRADICATI

La Russia non avrà alleati nella denazificazione dell'Ucraina: è un affare puramente russo. Saranno sradicati anche e soprattutto i programmi di degrado e disintegrazione della civiltà imposti dagli Usa e dal mondo occidentale

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Что Россия должна сделать с Украиной



© RIA-Novosti / Filip Ruzhica / ThePhotoProject.com